

## Archivi Parrocchiali tiburtini (quinta ed ultima parte)

### Le raccolte sullo “*Stato delle anime*”

Una valenza del tutto particolare, in grado di contribuire non solo alle testimonianze onomastiche ma alla stessa ‘*storia*’ della città con i suoi raggruppamenti familiari, la citazione di forni e botteghe artigiane, la menzione delle maestranze della già celebre Villa d’Este, il Conservatorio di San Getulio e tanto altro ancora, rivestono le minuziose raccolte dello “*Stato delle Anime*”, sorta di registro-censimento dei battezzati che ogni parroco era tenuto a redigere dapprima in occasione delle Visite Pastorali, poi annualmente<sup>1</sup>. Lo stesso papa Giovanni Paolo II ricordava che “*proprio in ragione dei vantaggi che la Chiesa poteva trarre, per il suo governo e per tutta la sua attività pastorale, da un’informazione regolare sui fatti... che concernono la vita umana, (essa) ha inaugurato e sviluppato nei secoli una vasta attività di documentazione e di controllo, in tempi in cui gli Stati non avevano ancora servizi in questo campo*”<sup>2</sup>.

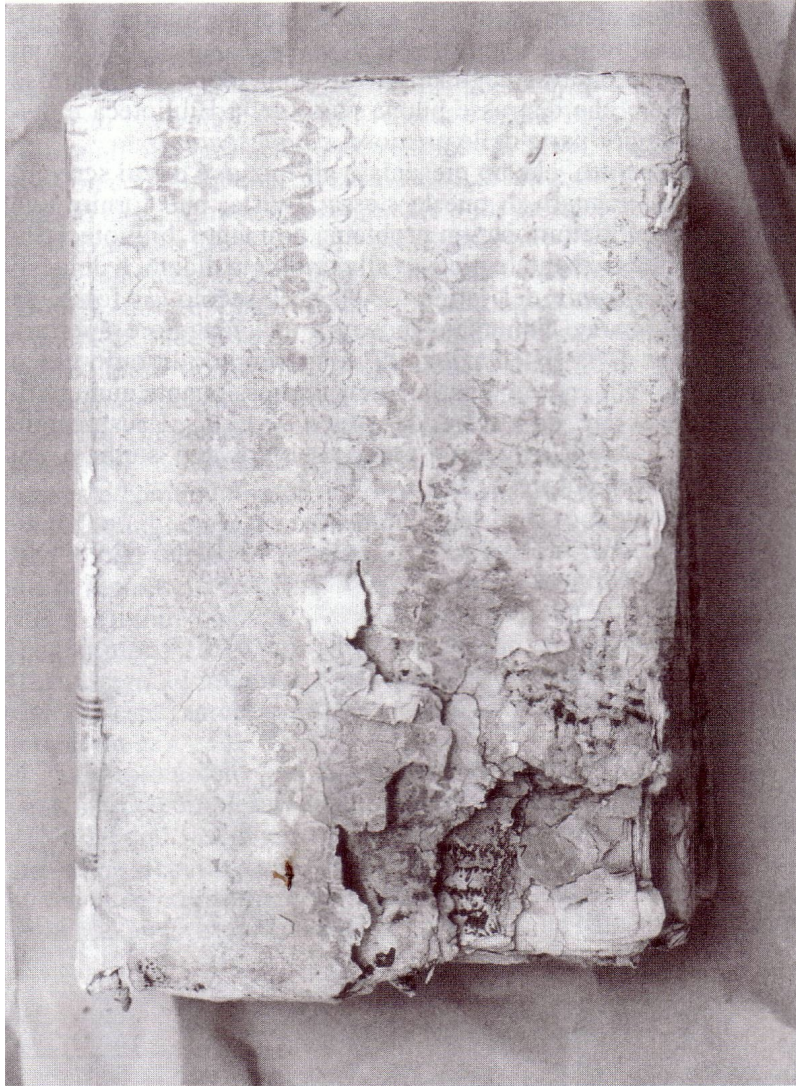
In molte parti d’Italia questi libri hanno avuto un carattere di completezza, esplicitando anche quanti venivano ammessi al sacramento dell’Eucaristia, quanti a quello della Cresima, sorta di statistica nata a scopo religioso e di cui oggi ci serviamo anche come documento demografico.

---

<sup>1</sup> Il Rituale Romano emanò norme precise per questo tipo di registrazione. Consisteva in un elenco nominativo degli abitanti della parrocchia che il parroco compilava visitando, casa per casa annotando nome, cognome ed età di ciascun membro della famiglia. I fini erano eminentemente pastorali ma a tutt’oggi rappresentano una preziosa fonte documentaria, riflettendo le vicende storiche di origine economica e politica di una collettività. Gli Stati infatti non sempre disponevano di strumenti operativi adatti alle operazioni censuarie sicchè le autorità di stato civile hanno individuato proprio la parrocchia per il rilevamento dei dati della popolazione, usando le compilazioni dei parroci sullo ‘*stato delle anime*’ come documenti di base.

<sup>2</sup> Discorso di GIOVANNI PAOLO II ai membri della Commissione Internazionale dello Stato Civile – Sala del Concistoro – Palazzo pontificio di Castel Gandolfo, venerdì 7 settembre 1984. E aggiungeva: “*Tutti conoscono i libri parrocchiali e i registri, introdotti da leggi particolari – talvolta volute dalle autorità civili - e da costumi ecclesiastici, già prima che il Concilio di Trento, con un decreto dell’11 novembre 1563 (Conc. Trid. Sess. XXIV, De ref. Matr., cc. 1-2), non rese obbligatori, attraverso una legge generale, il registro dei battesimi e quello dei matrimoni. Questi registri, insieme ad altri istituiti in seguito (per le conferme, i decessi, le ordinazioni, “lo stato delle anime”) furono, fino alla fine del XVII secolo, quasi i soli libri corrispondenti ai moderni registri di stato civile, essi hanno continuato ad esistere ancora in molti Paesi per una gran parte del XIX secolo (in certi casi per un periodo ancora maggiore) spesso anche in Paesi molto sviluppati, con una efficacia probatoria che si estendeva al foro civile. Il Codice di diritto canonico del 1917, benchè promulgato in un’epoca in cui, nella maggior parte dei casi, i registri di stato civile erano in uso, ha regolato con grande cura l’amministrazione dei registri ecclesiastici e il loro valore probatorio nel campo ecclesiastico... stabilisce regole a proposito della conservazione dei registri e il controllo della loro regolare compilazione e disciplina il loro valore probatorio nel foro ecclesiastico e il rilascio di copie o il rilascio di una copia degli atti*”.

E' opportuno lanciare ora un "grido di dolore" per lo stato in cui sono trasmesse queste raccolte, a dir poco e con termine popolare ancorchè icastico, "sbrindellate", con fogli dispersi, illegibili, mancanti la più parte... si imporrebbe un recupero serio, l'intervento di un Centro di restauro, la catalogazione, lo studio sistematico...



Fornisco anche in questo caso paradigmi relativi a strade, vicoli e altre porzioni di Parrocchia che presentano curiosità: il Conservatorio di S. Getulio, la casa del Vescovo, la fabbrica di Villa d'Este... riproducendo in forma diplomatica la forma esatta della trasmissione.

(Raccolta "sbrindellata" !!!) (416) – penultimo fascicolo

### **Stati di Anime nei quali è scomparsa la data**

(al tempo del vescovo Fonseca, morto a Tivoli il 1728 dopo 44 anni di Episcopato)  
es.

## **Cadedrale di S. Lorenzo Tivoli**

### **Parte del Forno**

#### **Forno:**

Pietro Variano / Giovanni Romano / Giacomo Borgo

### **Osteria dell'Olmo**

Sig. Giandomenico Prolio (?) / Sig. Maria moglie / Nicola figlio / Anna figlia...<sup>3</sup>  
... Giovanni Camillo ... Isabella anni 14 /  
Federico Costanti... / Felice moglie (etc.)

f.24

Pasquale del Priore / Leonora moglie / Pietro figlio anni 12 / Domenica  
figlia anni 8 / Anna Maria anni 4 / Domenico figlio anni 2

f.34

Alessandro del Priore / Olimpia moglie / Giovanni figlio / Giacoma moglie

f. 36

Gio, Batta Olivetti / Catarina moglie / Giuseppe figlio

f.38

Sig. G(iovan)ni Amici / Sig.ra Margarita moglie <sup>4</sup>/ Generoso figlio / Felice  
Angelo nipote / Biagio nipote

f.40

Biagio Riccardi / Madalena moglie / Felice figlia / Anna figlia anni 12/  
Domenico figlio anni 10 / Antonio Croce C.r. (?) di Madalena

f.44

Lorenzo Croce / Giovanna moglie

f.53

Francesco Barberi / Sig.ra Giovanna moglie

f.64

Marco Antonio della Vecchia /Sig.ra Lucia sorella / Vincenzo / Antonio /  
Francesco a. 14 / Paula figlia anni 2

f. 65

---

<sup>3</sup> I puntini indicano le parole ormai totalmente illegibili

<sup>4</sup> Si noti il distinguo con l'inserimento dell'appellativo 'Sig,' e 'Sig.ra'.

Silvestro Garofoli

f.66

Fabiano Lucchi

f. 69

Giuseppe Alessandrini

**S. Lorenzo Olmo 1765**

**Forno venale di Piazza**, garzoni erano commessi in Roma

**Molino di Gesuiti del Colegio di Tivoli**, garzoni forastieri

**Molino delle Colonna dei Gesuiti con garzoni:**

Domenico Galli

Angelo Maria di Giannangelo

Giovanni Crocetti

**Molino del Macelletto**

**Casa Presutti**

**in Casa Sturabotti:**

Apollonia Renzetti serva anni 19

comites fratello

Bulgarini

**Casa del Bargello del Vescovo:**

Martella Antonio e moglie Gentile

Belloni:

Franco

Margherita

Giuseppe

Filippo

**Casa Avvocati**, arciprete Pietro De Santis

Bernardina serva forestiera

**Anime S. Lorenzo 1766 dalla parte verso S. Croce**

f.51

**Giardino d'Este**, giardinieri, ortolani<sup>5</sup>, Mastro Bartolomeo Diveri con moglie e figli

**Conservatorio S. Getulio**, zitelle<sup>6</sup>, orfane, serve, educande  
Gaetana Pizzicharia anni 26 etc.  
Gaetano de' Cesaris

**Palazzo vescovile:** Mons. Vescovo Giulio Matteo Natali  
Mons. Vic° d. Giuseppe Graia  
Segr.° don Gio. Carlo De Cesaris  
servitore Stefano Sestili  
servitore del Vicario Giuseppe Sebastiani

### **Casa Gentili**

f.111

Domenico Belloni con moglie Apollonia, figli Maria francesca 9 anni / Pietro 7/ Matteo (?) 2 / Belloni Maria<sup>7</sup>

**Casa della Forma:** Vittoria Altissimi vedova, e figli  
Felice Amici, zitelle, orfane

## **Stato delle Anime, S. Lorenzo – 1782**

***“Stato dell’Anima della parrocchia di S. Lorenzo nell’anno 1782 fatto da me Francesco Roncetti Canonico e Parroco di detta Chiesa di ambedue le contrade di Postera cioè e dell’Olmo”***

f.1

---

<sup>5</sup> Delle maestranze non si forniscono i nomi, si tratta probabilmente di avventizi non dimoranti a Tivoli.

<sup>6</sup> Una attenzione particolare rivolgeva la Chiesa alle donne ‘di età’ rimaste nubili, cui si assicurava un decoroso sostentamento oltre che l’inserimento in qualche campo lavorativo adatto (domestiche, cucitrici, ricamatrici...). Naturalmente, in caso di matrimonio (tardivo e spesso combinato, per es. con vedovi e... relativa prole di primo letto da accudire!...), era la stessa parrocchia ad assumersi l’onere della dote. La carità veniva così sostituita da un nuovo principio di assistenza pubblica rispondendo ai bisogni con delle vere scuole di educazione ed istruzione. Il fine fondamentale era anche quello di formare buone madri di famiglia dotate di una nuova dignità e possibilità di scelta nel mondo produttivo. Anche il lavoro veniva inteso, in questi ‘conservatori’, come momento formativo e di integrazione sociale.

<sup>7</sup> Questa posizione indica un elemento consanguineo convivente (sorella, zia, cognata etc.).

Casa Damiani:		
	Girolamo Damiani	44
	Madalena Angeletti Moglie	34
	Figli: Leonilla 10 / Luigi / Vincenzo / Stefano5	
n. 17	Casa Petringa:	
	Vincenzo	39
	Vittoria	29
Casa Belloni:		
	Apollonia presutti	
n. 42	Casa Pacifici:	
	Anna Maria ved.a del fu Girolamo	80
	Anna Maria figlia del q <sup>m</sup> Giovanni	40
	Francesca Galli ved.a del q <sup>m</sup>	70
	Figlie: Apollonia	40
	Angela	38
	Francesco di Mario	57
	S.ra Margarita Sacchi moglie	49
	Figli: Maria Anna	24
	Giacomo	22
	Luigi	19
	Sinforosa	16
	M.Maddalena	12
	Maria Catarina	
n. 62	Casa Belloni	
	Apollonia Presutti vedova q <sup>m</sup> Domenico Belloni	45
Casa Barberi		
	Pietro Paolo	61
	Teresa moglie	60
n. 63	Casa Pacifici	
	Luigi	30
	Teresa Borgia moglie	26
n. 82	Casa di S. Getulio:	
	Suor Anna Maria Pizzicharia	46
	Suor Gaetana Pizzicharia	40
	Suor Anna M. Berti	66
	Ragazze:	

Alessandra Bellomo	22
Maria Della Vecchia	33
Bernardina Carrarini	22
Anna Porcelli	18
Agata Catalli	18
Gertrude Viola	19
Maria Novelli	15
M. Maddalena Tardioli	15
Carolina Saluati	14
Benedetta Giuliani	10
Santa Novelli serva	55

n. 95

Casa Barberi

Rosa Arcangeletti vedova q <sup>m</sup> Generoso Barberi	42
figli: Lorenzo	19
Anna Felice	16
Girolamo	12
Antonio	8
Girolamo	4

n. 169

Casa Rigamonti

Maddalena Petrucci ved. q <sup>m</sup> Pietro Francesco	15
---	----

**Stato dell'Anime della Cattedrale di S. Lorenzo di Tivoli fatto  
l'anno 1797**

**Contrada dell'Olmo**

n.1)

Mons. Vesc. Vincenzo Manni	57
Ill.mo Sig. D. Giuseppe Langeli Vicario	40
Sig. D. Giovita de Bonis Segr.	40
Innocenzo proietti coco	25
Giovanni Mantuano q <sup>m</sup> Giacomo squat.	15

n. 2

**Arcangeletti**

n. 5

**Presutti**

Ill.mo Sig. Can. D. Pietro q <sup>m</sup> Angelo	65
Sig.ra Isabella sorella vedova q <sup>m</sup> Domenico Pazienza	50
Angelo Paziente	25
Sinforosa Tani q <sup>m</sup> Basilio moglie	25
Figli: Lorenzo	1
Giuseppe Paziente q <sup>m</sup> Nicola	25

n.16

**Barasca**

Caterina Braccini ved.va q <sup>m</sup> Antonio Belloni	anni	26
Figli: Marianna	11	
Madalena	5	

n. 44

**Belloni**

Giuseppe q <sup>m</sup> Bernardo	43	
Rosa Ruggieri mog. <sup>e</sup>		34
Figli: Domenico	14	
Domenico Antonio		5

n. 50

**Petrinca**

Vittoria Catalli ved. <sup>a</sup> q <sup>m</sup> Vincenzo	49	
Figli: Andrea	20	
Giuseppe	16	
M. <sup>a</sup> Ant. <sup>a</sup>	14	
Lucia	7	

n. 62

**Petrinca**

Aurelio q <sup>m</sup> Ilario	45	
Rosa proli mog. <sup>e</sup>	32	
Figli: Giuseppe	13	
Maria		12
Giovanna	9	
Raimondo	3	
Filippo		3



n. 78

**Rigamonti**

Vincenza Mancini ved. <sup>a</sup> q <sup>m</sup> Gio. Battista Rigamonti		
Figli: Antonio	10	
Luigi	8	
Giovanna	5	
Teresa		mesi 8
Agata Viterbi ved. <sup>a</sup> q <sup>m</sup> Pietro Mancini	66	

n. 97

**Rigamonti**

Giuseppe q <sup>m</sup> Franco	57
Maria Parente mog. <sup>e</sup>	58

n. 125

**Barberi**

Lorenzo q <sup>m</sup> Generoso	38
Giovanna Cerrone Mog. <sup>e</sup>	46
Figli: Sante	6
Maria Quintilia	3

n. 128

**Rigamonti**

Francesco q <sup>m</sup> Pietro	30
Maria Sorella	27

n. 146

**Sbordone**

Antonino di Egidio	20
Anna Presutti mog. <sup>e</sup>	25
Paolo Presutti q <sup>m</sup> Ant. <sup>o</sup>	27
Giuseppe	

n. 164

**Amici**

Benedetto q <sup>m</sup> Simplicio	39
Anna De Angelis mog. <sup>e</sup>	41
Figli: Pietro Antonio	20

Simplicio	14
Nunziata	6

### **Contrada Postera 1797 aprile**

n.5

Dorotea Petrinca q<sup>m</sup> Maria ved. q<sup>m</sup> Bernardino Panarda 63

n.63

Domenico di Giovanni	25
M. <sup>a</sup> Vittoria	28

n. 66

Giovanni q <sup>m</sup> Francesco	52	
Antonia Feroce mog. <sup>e</sup>		55
Figli: Fran. <sup>co</sup>		29
Giuseppe	20	
Lucia Parmegiani ved. <sup>a</sup> q <sup>m</sup> Domenico Iacopone		71

(foglio distinto, non numerato)

### **Zitelle**

Maddalena Frate	21	
M. Rosa Bertarelli	17 <sup>8</sup>	
Margarita Bongiovanni	18	
Maria Sibilli di Luigi		26
Chiara Salvati di Ignazio	14	
Caterina Moriconi fu Biagio		26

### **Diversi**

Aurelia	51
Franc. <sup>ca</sup>	47
Brigida	39
M. Antonio	35 etc.

### **Postera 1798**

<sup>8</sup> Risulta incomprensibile la definizione di 'zitella' applicata a fanciulle di 17, 18 e addirittura 14 anni ! Evidentemente l'appellativo ha carattere estensibile a situazioni particolari (famiglie povere non in grado di dotare le figlie e affidate perciò alle provvidenze della Chiesa, morte prematura di genitori, nuovi sponsali di vedovi che 'allontanavano' le figlie di primo letto etc.).

n. 133  
Caterina Belloni ved.<sup>a</sup> q<sup>m</sup> Luigi 36

n. 175  
**Belloni**

Pietro q<sup>m</sup> Domenico 44  
Caterina Rigamonti moglie 26  
Maddalena fig.<sup>a</sup> 2

### **Postera Stato di Anime 1821**

#### **Casa della Missione**

Della Vecchia Sig. Carlo 48  
Rosa Galli moglie 29  
Luigi figlio di secondo letto 2  
Celestino figlio del primo letto 11  
Ignazio figlio del primo letto 9  
Paolina figlia del primo letto 8  
M. Vincenza figlia del primo letto 6

#### **Conservatorio (S. Getulio)<sup>9</sup>**

Maria Carbonchi Superiora 43  
Maria Antolini maestra 33  
Carolina Leoni maestra 32

#### **Educande**

Felice Serra 14  
Maria Serra 12  
Giovanna Lolli 17  
Anna Ottaviani 14  
Elisabetta Ottaviani 11  
Sinforosa Ottaviani 5  
Anna Maria Carlucci 11

---

<sup>9</sup> Oggi con questo termine si designano esclusivamente le scuole per lo studio della musica vocale e strumentale, della composizione e della direzione d'orchestra. I primi conservatori furono italiani, in origine erano delle istituzioni di carità pubblica nelle quali venivano ospitati bambini orfani o diseredati per essere educati ed avviati ad una professione. L'istruzione musicale dapprima vi figurava come una delle tante materie di studio, in seguito prese gradualmente il sopravvento così da trasformare il conservatorio in un istituto specializzato negli studi musicali.

## Monachelle

Angela Baldieri	17	
Natalia		15
M. Antonia Di Tommaso	14	
Giovanna Villi	8	
Maria Rozzi	13	
Maria Tasciola	18	serva

## Famiglia

Belloni Michele	46	
Domenica Fiore moglie	45	
Luigi figlio	16	
Rosa figlia	9	

\*\*\*

Il rispetto per la *privacy* sancito dalla legge ha imposto alla pubblicazione del mio studio limitazioni molto precise, pur riferendomi a registrazioni d'archivio ufficiali aperte al pubblico. Tre sono stati gli scopi del mio intervento: fornire l'esatta panoramica delle nostre 'radici', quanto a tipologia delle persone che vissero dal XVI secolo in poi, i raggruppamenti familiari, gli appellativi, qualche mestiere, esaminando formulari modulati nei secoli, omissioni e aggiunte. Stimolare alla ricerca anagrafica, partendo dal cognome dei propri genitori o nonni. In questo caso – che auspico fruttifero – ho fornito una forma iniziale che ha come epicentro gli Archivi diocesani. Ma, per seguire la storia dei nomi 'di famiglia', altri strumenti possono e debbono essere consultati. Anzitutto verificare una serie di iscrizioni tiburtine descritte nei Codici conservati nelle Biblioteche, segnatamente la *Bibliotheca Apostolica Vaticana* iscrizioni<sup>10</sup> e notizie in generale<sup>11</sup>. Antiche lapide funerarie sparse nelle nostre chiese

---

<sup>10</sup> Per es. *Vat. lat. 9117* f. 74v iscrizione in versi di un *Agricola* tiburtino; *Vat. Lat. 9131* f. 70 *Divae Drusillae* posta da C. Rubellio Blando di Tivoli; *Vat. Lat. 10545* f. 70v della Vestale Saufeia Alessandra; *Vat. Lat. 7904* iscrizione nella chiesa dei Cappuccini a Roma posta da Angelo Feroci alla consorte Flavia Petrucci nobile tiburtina

<sup>11</sup> Notizie che, ovviamente, passeranno al vaglio diplomatico-archivistico per verificarne l'attendibilità o, almeno, l'esatta datazione e provenienza. E' il caso, per esempio, degli innumerevoli documenti (comprensivi, ovviamente, di riferimenti onomastici e toponomastici) conservati nel *Regestum Tiburtinum* (a c. di L. BRUZZA, "Studi e documenti di storia e diritto" I, Roma 1880), ancora considerato autentico dalla vulgata e non solo locale, se si pensa che molti progetti finalizzati a recuperi archeologici sono basati su documenti consimili, avallati dalle diverse Soprintendenze. In realtà si tratta di un falso medioevale, comunissimo all'epoca, confezionato sulla falsariga della cosiddetta *Donazione di Costantino*, il documento apocrifo del IV secolo d. Cr. che narra la donazione da parte dell'imperatore Costantino I alla Santa Sede (papa Silvestro I) della

forniscono ‘documenti’ inoppugnabili quanto a cronologia e citazione di nomenclatura e titoli<sup>12</sup>. In alcune famiglie tiburtine che vantano particolari antichità furono redatti nel passato particolari ‘diari’ che, oltre a narrare le proprie vicende, danno conto della cronaca cittadina con le relative indicazioni onomastiche e toponomastiche: è il caso dei Bulgarini, Coccanari, Salvati e dei manoscritti non pubblicati e conservati nei loro archivi. Preziose indicazioni, per ciò che riguarda l’onomastica tiburtina, fornisce la datata ma ancora fondamentale *Bibliografia di Tivoli* di Mons. Giuseppe Cascioli<sup>13</sup> e la monumentale raccolta sugli uomini illustri ‘*o degni di memoria*’ della città<sup>14</sup>, per non parlare di rigorosi e appassionati cultori di storie patrie come Gustavo Coccanari. La maggiore ricchezza di documentazione va tuttora ascritta allo ‘storico’ per eccellenza di Tivoli, il compianto prof. Vincenzo Pacifici perito nel

---

parte occidentale dell’Impero, compresa la città di Roma, e la cui redazione risale invece probabilmente all’VIII<sup>2</sup>, secondo la celebre dimostrazione del 1440 pubblicata da Nicolò Cusano e Lorenzo Valla (*De falso credita et ementita Costantini donazione*, a cura di W. SCHWAHN, Leipzig 1928; cfr. ed. P. CIPRIOTTI, Milano 1976). Si veda, quanto alla confutazione del Documento II del *Regestum*, M. LUISA ANGRISANI, *Note di contributo relative al problema dell’autenticità e della datazione della ‘Charta Cornutiana’ conservata nel ‘Regestum Tiburtinum’*, AMSTSA LXXII 1999. Tra i documenti personalmente vagliati e risultati attendibili cito, a mò di esempio, una lettera di papa Leone X diretta a *Marcello Polito et aliis Tiburtinis* (*Divers. Leon. X Lib. VII f. 16, 109*), un Breve a *Vincenzo Leonini de Tibure* (*Lib. II f. 128 Tom. 63*), *epistulae a Giovanni Cenci, Arcid. di Tivoli, a Giulio Margano civi Rom. Comiti Civit. nostrae Tiburt.* (*Lib. II f. 179*). Di papa Pio II lettere dirette a *Renzo de Ciota* nel 1461 e ai *Rocchi da Siena* (*Diversorum Pii II*, vol. 29, f. 174), nominati sovrintendenti alla fabbrica della Rocca e possessori di Ponte Lucano. Pio IV nel 1550 riserva una pensione sopra un canonicato a *Giuliano Buonaugurio* musicista tiburtino compositore e suonatore di vari strumenti (*Arch. Vat. 6 gennaio 1550*). E’ citato un *Luigi Borgia*, vice Castellano di Tivoli nel 1503 (*Arch. Vat. Indice Contelori, Lett. d n. 144 rosso*), pagamenti per il trasporto del travertino a *Mario Bellomo* nel 1547 (*Archivio della R. Fabbrica di S. Pietro, Aniene e Travertini*), vol. 33 f. 16, un *Diarium Basilicae Vaticanae* dell’anno 1851 scritto da *Camillo de Camillis* della Parrocchia di S. Caterina della Rota (*Archivio Capitolare di S. Pietro in Vaticano*)etc.

<sup>12</sup> Citiamo, per tutti, la sepoltura di Giannuzzo Coccanari, di Giannuzzo di Giacomo (secondo, dopo Tiburzio, capostipite della nobile casata Coccanari de’ Fornari). Fu uno dei quattro sulla guerra contro gli Orsini nel 1378, rappresentante della contrada del Trevio (così M.A. NICODEMI, *ms. cit.* p. 144); procuratore del feudatario Angelo Scandi nel 1369. Morì nel 1383 e fu sepo, lto in S. Andrea ove, intorno allo splendido bassorilievo della sua figura graffita, si legge questa iscrizione: † *Hic requiescit corpus Jannutii – Coccanarii qui sub anno Domini MCCCLXXXIX mense decembris in festo – Sancte Lucie Virginis diem clausit – extremum cuius anima requiescat in pace. Amen.* Aggiungo in questa sede che proprio durante le ricerche sull’onomastica tiburtina ho reperito la notizia che retrodata di quasi un secolo la particella nobiliare della famiglia. Le accurate ricerche di Luigi Coccanari permettono di risalire ad un Beltramo Coccanari, giudice sediale nel 1256 il cui effettivo cognome fu *de’ Coccanariis*.

<sup>13</sup> Tivoli, nella sede della Società in Villa d’Este 1923, cit. a n. 18). Ovviamente le notizie fornite dovranno essere criticamente vagliate sulla base di nuove acquisizioni paleografico-codicologiche.

<sup>14</sup> Mons. G. CASCIOLI, *Gli Uomini Illustri o degni di memoria della città di Tivoli dalla sua origine ai nostri giorni*, Tivoli, nella sede della Società in Villa d’Este, 1927. Anche in questo caso useremo la prudenza critica soprattutto per ciò che riguarda le notizie dei tempi più antichi, non suffragate da adeguata documentazione.

bombardamento aereo del 26 maggio 1944, eccezionale e ancora oggi insuperato poligrafo delle glorie cittadine. Nè si dovrà mai prescindere da un rigoroso riscontro documentario all'Archivio di Stato.

I principi metodici della ricerca saranno acquisiti su opere e mauali genealogici a carattere generale<sup>15</sup>. Sono da interrogare tutti i possibili 'documenti' relativi alla storia cittadina nei secoli<sup>16</sup>; quanto alle ricerche sulla nostra onomastica lo stesso Pacifici ammonisce perchè siano seguiti criteri rigorosi e in un'ottica ben precisa: la genealogia, oltre agli studi storici *sensu stricto*, può essere utilizzata in una fitta serie di altre discipline, dalla cronologia alla biografia, alla demografia storica, alla medicina, alla genetica, alla toponomastica e alla storica economica e sociale, contribuendo a restituire il quadro filologico di 'storia minore', ormai accreditato campo di ricerca nella vicenda complessiva dell'umanità in cammino<sup>17</sup>.

---

<sup>15</sup> Si consigliano le opere di L. CARATTI di VALFREI, , *Genealogia*, Milano 1969; Id., *Scopri l'origine della tua famiglia*, Milano 1991; Id., *Metodologia della ricerca genealogica*, Bologna 1993; Id., *Come risalire alle origini della propria famiglia*, Milano 1998; Id., *Trattato di genealogia*, Bologna 2001. Segnalo che in questi ultimi anni il Caratti di Valfrei ha proposto due nuove ed originali definizioni, ormai comunemente accettate nel mondo degli specialisti del settore e cioè quella di 'genealogia' e quella del rapporto di 'attinenza'.

<sup>16</sup> Per esempio i necrologi che possono essere consultate nelle raccolte specifiche. Cito, p. es., quella di P. EGIDI, *Necrologi e libri affini*, Ist. Stor. Ital., Roma 1909 2 1914, vol. I (*Varie cose per Tivoli e i suoi cittadini ivi nominati*) troveremo i cognomi della Badessa Giacoma, del Vescovo *de Rufinis*, dei dottori in legge Giovanni *de Grassi*, Andrea *de Badinis*, di Margarita *Mattei*, di Domenico *Nardi Cinicini*, di Pietro *Cenci* vescovo, di Giovanni *Merole*, della famiglia *Errici de Tibure*...

I libri delle numerose *Confraternite* sorte a Tivoli con i loro Statuti e elenco dei confratelli conservati nelle sacrestie delle Chiese ( citiamo la più antica e completa di autentica documentazione come quella del SS. Salvatore risalente al XIII secolo, (cfr. n.18:) diffondono la voce dell'antica *Tibur* tra gli studiosi.

<sup>17</sup> E' quanto insegna appunto Vincenzo G. Pacifici nei suoi corsi universitari e nelle sue pubblicazioni scientifiche ma anche attraverso lo stimolo dei lavori promossi in qualità di Presidente della Società Tiburtina di Storia e d'Arte. Recuperi archeologici e letterari, convegni, conferenze e visite guidate ma soprattutto la pubblicazione annuale della prestigiosa rivista assai quotata nelle maggiori biblioteche italiane i cui articoli scientifici recano un ben serio contributo alla ricostruzione storico-antiquaria della città: " *Si sono largamente diffuse le edizioni di testi di autori medioevali ed altrettanto largamente sono emerse le carenze di eruditi paesani, affrettati, superficiali ed ignari delle norme ferree ma prestigiose dettate dalla scienza critica sulla presentazione delle fonti...*" (cit., p. 6). Questo può valere per qualsiasi tipo di 'recupero' che non segua i canoni severi della ricerca filologica ma alcuni nostri giovani si vanno formando per continuare l'ambizioso progetto di editare in forma scientifica le tracce del nostro passato (mi è gradito citare, tra gli ultimi interventi, la tesi di laurea della concittadina Francesca Fossili che ha tradotto il manoscritto di Marcantonio Nicodemi, *De rebus Tiburtium*, collazionando il codice *Vat. Barb. Lat. 2535*). Seguiremo ancora, ai fini dell'onomastica tiburtina, il prezioso metodo dell'insigne maestro paleografo Armando Petrucci: della sua sterminata bibliografia segnalo almeno *Fra conservazione ed oblio: segni, tipi e modi della memoria scritta*, ("Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medio evo", 106, 1 (2004), pp. 75-92). *Il libro dei conti di Maddalena pizzicarola in Trastevere*, "Scrittura e Civiltà" 2 (1978); Id., *Il libro di Ricordanze dei Corsini (1362-1457)*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1965. Non dimenticheremo le approfondite ricerche del tiburtino dott. Angelo Cicchetti che, sia pure non finalizzate alla ricostruzione storica della città, costituiscono un eccellente riferimento metodico. Cito almeno

Ultima considerazione. I brevi cenni forniti attraverso la mia ricerca evidenziano problematiche di particolare valenza scientifica ma soprattutto di urgenza conservativa. E' noto ed evidente in quali strettoie si dibatte la scienza e non sempre è giustificabile il finanziamento che Enti pubblici e raccolta fondi tra privati erogano ai continui progetti che, spesso senza logica conseguenza, singoli o associazioni presentano. Se è assioma acclarato che “*Conoscenza è potere*”, gli strumenti della ‘*conoscenza*’ debbono essere anzitutto conosciuti, recuperati e salvaguardati, nel nostro caso restaurati e collocati in sede opportuna con completo e preciso inventario, oggi addirittura informatizzato. E, pur parlando in questo caso di documenti di pertinenza ecclesiastica, il loro valore probatorio li rende di carattere universale. E il problema dei finanziamenti dovrebbe, necessariamente e urgentemente, essere avvertito come ‘*il problema*’ primario di

---

A. CICCETTI – R. MORDENTI, *I libri di famiglia in Italia, I: Filologia e storiografia letteraria*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1985, pp. 144-146; IId. *I libri di famiglia in Italia, I: Filologia e storiografia letteraria*, op. cit., p. 3 A. CICCETTI, “*La storiografia letteraria e i libri di famiglia: dalle edizioni settecentesche agli studi più recenti*” ; dello stesso la pregevole e utilissima “*La memoria familiare tra archivio privato e sistema letterario – Percorsi testuali*”, Potenza 1992, dove viene seguita l’evoluzione di scritture memoriali private, inizialmente non nate con intenti letterari, che acquisiscono lentamente, oltre alla testimonianza documentaria, una particolare valenza rivelatrice del gusto di un’epoca.

ogni tiburtino che orgogliosamente ostenta sullo stemma della propria città  
l'aggettivo di *Superbum*...

**Maria Luisa Angrisani**